Anno XXIII — Martedì 31 Dicembre 1889 — Abbonamento Postale — N. 311

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata a Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

PER IL CAPO D'ANNO 1890

Augurii, feste, proponimenti ed altro ancora sono cose della giornata per tutti. Diremo anche noi qualcosa, posti come siamo tra il *passato* e l'*avvenire*? Due parole per non mancare all'uso comune, e giacchè abbiamo, dopo superato il mezzo secolo nella stampa, potendo anzi dire di avervi iniziato il nostro lavoro ancora da cinquantaquattro anni fa, ottenuto il titolo di *veterano* della stampa, diremo qualcosa che risponda a questo nome.

Saremo brevi, perchè altri non dica che da vecchi proprio annojamo il pubblico impaziente colle lunghe ripetizioni.

Il *passato*, quando si è giunti ad una certa età, entra nei proprii discorsi come una logica necessità, perchè si vive più che d'altro di memorie; ma chiunque ha osservato che i *nonni* sono i più carezzevoli per i *nipoti*, sicchè è un detto, che essi rimbambolegiano, ammetterà che appunto per vivere di più essi si slanciano con giovanile fantasia nell'*avvenire*. E che altro si farebbe quando la vita del *presente* sarebbe per essi più un desiderio che un fatto, quando non si cerchi di vivere seccando gli altri colle ripetute lamentele dei malanni della vecchiaja?

Adunque prendiamo prima di tutto *il presente:* e che cosa devono cercarvi e trovarvi in esso gl' Italiani?

Prima di tutto il ricordo di ciò che era e quanto ci pesava sul collo il giogo della impostaci servitù, onde non lagnarci più tanto, ora che godiamo la libertà, e possiamo fare anche questo, mentre un tempo era proibito, dei pesi che ci troviamo adesso e che sono poi anch'essi gran parte il frutto dei nostri eccessivi desiderii cui vogliamo sovente con troppa fretta soddisfatti, e che lo siano dalla provvidenza del Governo, come se non dovessimo pagarne noi le spese.

Confrontando quel *passato* in cui si pagava per gli altri più che per noi, col *presente* che dipende in tutto da noi stessi, cercheremo, più che lamentarci sempre come fanno gl' inetti ed i poltroni, di moderare i nostri desiderii e di lavorare ordinatamente per adempierli in parte almeno ed accontentandoci di quello che possiamo darci da noi.

Dopo ciò troveremo nel *passato* un grande debito di gratitudine da pagare verso tutti quelli che consumarono la propria esistenza per liberarci dal giogo della servitù, e se anche questo debito ci costa, lavoreremo per pagarlo.

Quindi troveremo nel passato una grande ricchezza di esempi, e sono di coloro che fecero tanto per il bene altrui, per i presenti ed i futuri, per i noti e gl' ignoti, per gl' italiani prima di tutto, ma anche per tutti gli uomini, che vogliano come noi essere liberi e civili.

E fra gli *esempi del passato* potremmo trovarne appunto anche nella stampa che allora, non libera, pure si affaticava con arte e costanza per l'*avvenire*, sfidando tutte le immancabili persecuzioni.

L'*avvenire*, anche quando doveva parere ben lontano, era l'*ideale* di quegli operai della penna, che doveva precedere quello degli altri della spada. E quel capo ameno di Metternich, il quale, anche non volendolo, ne diceva di buone, pronunciò la sentenza che la rivoluzione italiana era dovuta ai letterati. Era naturale del resto, come anche il Mazzini lo diceva, che *il pensiero* dovesse precedere *l' azione*, e ciò anche per renderla ordinata ed efficace.

Ma la letteratura, e quindi la stampa ed anche il pensiero, hanno da preparare l'azione per un altro *avvenire*, dopo ottenuta la libertà e l'unità nazionale; ed è quello appunto di un meditato rinnovamento, che ci liberi da tutti gli ereditarii difetti con una costante azione di tutti per ogni futuro progresso in ogni bella, saggia ed utile cosa. Ecco il modo di vivere una vita più intensa, più lieta e più lunga, che per ognuno si prolunghi anche nelle future generazioni. La fantasia anche di coloro, che non hanno più godimenti materiali da sperare in quel poco che ad essi rimane della propria faticosa esistenza, si slancia appunto in questo *avvenire* e vi trova anche delle soddisfazioni, che non saranno un sogno, se le nuove generazioni sapranno anch' esse col *pensiero* preparare *l'azione* che loro si compete, anche per pagare una parte almeno del debito cui esse debbono a quelle che le precedettero nell'epoca della preparazione, ma soprattutto per godere la vita e lasciare una bella eredità ai loro figli nell' Italia non solo libera ed una, ma prospera, forte e grande. Senza di questo non si ricaverebbero per la Patria e per ogni suo figlio tutti i frutti nè della libertà, nè dell' unità.

Chi può pensare adesso *un' Italia dell' avvenire* mediocre fra le più grandi Nazioni, essa che fu già due volte più grande di tutte e che non potrebbe vantarsi di quello che fu nella storia del mondo civile senza ancora più grandi aspirazioni?

Ecco come anche in questo e per questo *il presente* deve attingere nel *passato*, e formarsi l'ideale dell'*avvenire* del proprio Paese, per quanto ognuno come *individuo* sia poca cosa. Ma gl'individui ora sono liberi di *associarsi* per il bene comune e per il progresso del proprio paese. Si può *associarsi* per ogni studio ed ogni opera che serva a migliorare intanto il territorio a sè vicino e le condizioni dei più; e questo vicinato si verrà così allargando e comprenderà a poco a poco non solo l'Italia tutta, ma ne passerà anche i confini, giacchè la Umanità non ne conosce alcuno.

Ecco adunque, che nemmeno per la stampa manca una azione quotidiana, dovendo propugnare il pensiero d'ogni utile azione. Ecco come essa, al pari di quella dell'epoca della preparazione, può vivere anche nell'avvenire.

Chi scrive qui ricorda di avere avuto un prozio prete, che gli insegnò a leggere ed a scrivere ed anche le prime parole del suo latino e che morì novantenne. Egli piantava sovente nell'orto di casa degli alberi da frutta, dicendo talora al pronipote ultimo venuto, che li piantava per lui, giacchè non avrebbero dato le loro frutta per esso. Eppure diceva ciò con un sincero sorriso sul volto, quasi assaporasse la dolcezza gustosa di quei frutti che avevano da venire e cui egli non avrebbe nemmeno veduti. Provava così, che c' è un modo di godere la vita anche quando è accompagnata dagli inevitabili malanni dell'età. L'arbescello cui egli piantava nell'orto domestico univa per lui la vita del passato con quella dell'avvenire. Ma la sua azione non si limitava a pensare e lavorare per quelli della famiglia; chè quando talora pigliava il fresco sedendo fuori presso alla porta di casa aveva le tasche piene di frutta e le dispensava ai ragazzetti che gli si approssimavano, conoscendo il benevolo suo costume.

Ma accadeva talora, che qualcheduno non gli si accostasse, avendo sulla coscienza qualche malanno fatto, tra cui anche qualche invasione nei campi altrui, perchè poteva toccargli anche una tirata d'orecchi, come era talora successo a qualcheduno dei loro compagni. Le frutta dell'orto di casa servivano anche alla educazione morale dei figli dei contadini che le ricevevano accompagnate da qualche parola esprimente dei consigli per la loro vita.

Eccovi, o cari lettori, anche in questa personale reminiscenza un buon esempio ed una lezione attinta al *passato* per l'*avvenire*.

E con questo terminiamo l' augurio del capo d'anno 1890, che sia per tutti gravido d'idee e di opere per il bene proprio e del Prossimo, divenuto tale fin dove ci portano le nostre facoltà dovutamente coltivate. E' questo il vero mezzo di prolungare la vita.

P. V.

A BALZI

(Nostra Corrispondenza)

Luino, 26 dicembre 1889.

(A. M.) Ammesso, come assioma, che le feste i lettori del *Giornale di Udine*, hanno il diritto di sempre passarle bene, è concesso anche l'esonero del chieder loro: come se ne andarono?

Ciò detto, tanto per cominciare, mi trovo oggi inanzi al pensiero una serqua di titoli altisonanti, e tali fatti per cappello al decrepito, moriente. — *L'anno che muore. Cosa eredita il 1890. Frutti del 1890.... Raccogliamoci*, e così via via fino ai *Zibaldoni* dell'ottimo *Fischietto*.

E con tanta abbondanza di *nomi* gli articoli son sempre d'una istessa pasta, ed anche quelli degli ottimisti e degli allarmisti non differenziano che nella chiusa.

Pace, pace agli uomini, gridano gli ottimisti. *Si vis pacem para bellum* rispondono i cauti, e le cose camminano come devono camminare.

**

Io invece, disposto a prendere le cose come domenedio le manda e senza la pretensione di far da S. Ermolao II.°, lascio, e pace e guerra, e vi dirò....

Vi dirò... qui sta il guaio, vi dirò che cosa?

Forse dei due splendidi mesi di mite temperatura goduti in questo paese che in materia di clima è la negazione di costanza?

Forse del fiasco fatto dall'astronomo francese colle sue profezie di malaugurio?

Sgraziatamente oggi nol posso. Ventiquattrore di ritardo a prendere la penna furono per l'edificio da me col pensiero costruito, quello che furono, per le mura di Gerico, le trombe di Gedeone.

Stamane nevicava; aveva nevicato alla notte, nevica tuttora, e chissà, quando potremo dire: la è finita.

**

Meno male che cosa fatta capo ha, ed il capo io ce lo faccio ricorrendo alle notizie.

Come ebbi già a dirvi, fusa la vecchia Società di navigazione sul lago con altra composta di capitalisti esteri, s'ebbero aumenti tali nelle tariffe da rendere per certi generi impossibile quel mezzo di comunicazione.

Un comitato di bravi intresi decideva di fondare una nuova *Società di navigazione* sul lago, a tutela degli interessi locali e le sottoscrizioni alle azioni furono così prontamente coperte che probabilmente l'assemblea dei sottoscrittori sarà all'uopo convocata prima della fine dell'anno; e riteniamo ch'essa troverà di approvare le proposte che le verranno sottoposte, le quali tendono non solo a far nascere legalmente la Società, ma a promuoverne il pronto funzionare e ad assicurarle prospera esistenza.

Un bravo di cuore ai promotori.

E' questo il vero sistema da addottarsi per non lasciarsi spietatamente pelare da ingordi speculatori.

La vecchia Società ha cominciato intanto a ribassare, in furia, molte tariffe.

**

Vi rammentate delle tanto decantate Regate autunnali date dalle Sezione Verbano del Rowing Club Italiano?

Ebbene se esse riuscirono proficue agli albergatori, lasciarono ai soci del Club la sola soddisfazione di dire: tenemmo alta la bandiera della nostra Sezione. Ed è luminosamente vero.

Giorni sono si tenne in Pallanza una seduta generale nella quale si discusse sul modo di coprire il disavanzo che risultò dalle regate dello scorso autunno, che venne coperto per circa L. 1500 mediante concorso dei Soci stessi.

Furono poste le prime basi per le Regate a darsi in Pallanza nel venturo agosto, alle quali è già assicurato l' intervento di 400 canottieri.

Probabilmente le regate saranno alternate da corse di Velocipedi, che ebbero sì splendido successo or sono quattro anni.

Decisamente la *Sezione Verbano* ha preso l'*aire*. Lode ai coraggiosi componenti la stessa.

**

E dei dintorni nulla più avrei a dire se non mi permettessi una pirateria nelle acque della *Cronaca Prealpina*. Colgo la curiosa notizia, perchè nella sua nudità e concisione val più d'una dottissima dimostrazione.

Un oste di un villaggio posto sul litorale del Lago Maggiore, ha distillato una partita di vinaccie, tanto per avere un po' di vera acquavite.

Terminata l'operazione, fece i suoi calcoli dei quali risultò che fra tassa e spese diverse, l'acquavite genuina viene a costare, nel felice regno d'Italia, più di cinque lire al litro!

El nunc erudimini!

La *Società* di *Temperanza* dovrebbe dare un premio ai nostri ministri.

**

Ed ora, al secco di notiziette come sono, lasciate che, abbandonata per un istante l'acredine propria del mio carattere, chiuda questa mia col mandare all' Egregio sig. comm. Valussi, direttore, ed a tutta la redazione i miei sinceri augurii pel nuovo anno. Al Venerando Direttore dirò anzi, e per lui sarà forse cosa accetta, che auguro vedere il suo esempio imitato da molti a prò dell'amata patria (*).

Ai benevoli lettori desidero tutte quelle felicità che tanto ardentemente invoco per la mia famigliola.

Buon anno!

I RICEVIMENTI DI CAPO D'ANNO
al Quirinale

Roma 30. Questa sera alle ore 10 le LL. MM. il Re e la Regina hanno ricevuto in forma ufficiale per gli auguri di capo d'anno, gli ambasciatori e i ministri esteri colle loro signore e col personale delle rispettive ambasciate e legazioni.

In tale occasione è stato sospeso il lutto di corte, come pure verrà sospeso il 1° gennaio, giorno in cui i Sovrani riceveranno gli alti dignitari dello Stato, della Provincia e del Comune.

Il ricevimento di stasera si è protratto sino ad ora tarda.

I Sovrani hanno conversato affabilmente con tutti gli ambasciatori e i ministri e con le rispettive signore.

S. M. la Regina vestiva una splendida toilette chiara, con diadema di brillanti in testa e le tradizionali perle al collo.

S. A. R. il principe di Napoli assisteva al ricevimento in uniforme di tenente colonnello e colle insegne della Ss. Annunziata.

(*) Il vecchio Valussi è obbligato, accettando gli augurii, di ringraziare il corrispondente che dovunque vada non si dimentica mai del Friuli e del *Giornale di Udine*, e così altri che i dì scorsi parlarono in altri giornali, e dice poi, che vorrebbe imitato anche il suo esempio, giacchè la penna può servire anch'essa al bene della Patria. V.

NEL BRASILE

Giustizia spiccia — La colonia italiana e il nuovo governo.

Da una corrispondenza da S. Paolo 28 novembre stralciamo i seguenti brani:

In tutti gli Stati Uniti del Brasile le cose continuano abbastanza regolarmente; i membri del Governo provvisorio acquistano giorno per giorno maggiore simpatia per il loro procedimento equanime.

Si sostituiscono autorità e si lavora febbrilmente pel riordinamento interno amministrativo del paese.

La città di Rio Janeiro è oggi sotto un regime militare per quanto riguarda l'ordine interno.

Di notte la perlustrazione, oltre che dalla polizia, è fatta dall'arma di cavalleria, coll'ordine di dar fuoco sopra qualunque persona che attentasse *agli averi e alla vita altrui.*

In base a ciò avvennero già di notte in piena via alcune fucilazioni di ladri presi in flagrante.

Tale misura rigorosissima, in questo paese è assolutamente necessaria. Il Governo provvisorio vuole una buona volta terminarla con *os capoeiras* una delle piaghe che infestano il Brasile, e della quale vi do alcuni cenni.

Os capoeiras sono generalmente negri e mulatti accostumati sino da piccini alla scuola della *rasteira*, che noi chiamiamo *sgambetto*.

La loro arma è la *nàvalha* (rasoio) che adoperano con una sorprendente agilità. Gente oltremodo temeraria che s'incontra in dati angoli delle strade, e colla quale si mercanteggia il prezzo di 10, 20 o 60 *mille reis* a seconda della gravità del ferimento che si vuole far dare a qualcuno.

Quando non lavorano per gli altri, lavorano per conto proprio, invadono le case, rubano, ammazzano, esercitano vendette; il tutto commesso con tanta audacia, destrezza e raffinamento di crudeltà da sbalordire.

Tengono il rasoio in mano in modo che dagli altri non è visto, e lo fanno scomparire con una speciale maestria nell'interno della manica dell'abito. Anche non armati sono temibilissimi; e per quanto provvisti di bastone o di rivoltella nulla si può contro questi diavoli.

Vi avvicinano, guizzano come anguille; vi giuocano la *rasteira* (sgambetto), e nello stesso tempo abbassandosi, vi danno una *caberada* (colpo di testa) nello stomaco che vi stordisce e vi atterra.

Le fucilazioni avvenute hanno messo un salutare terrore in questa canaglia, che, emigrando, venne ad aumentare la falange di S. Paolo.

Anche qui però non trovano aria favorevole, perchè solamente ieri di notte la polizia, dopo lotta accanita, ne ha trappolati 14.

Sere sono la colonia italiana di San Paolo, riunita in massa, fu al palazzo della Presidenza a far atto d'omaggio al Governo provvisorio: cerimonia compiuta già da tutti gli stranieri. Dopo, avendo in testa la musica, al suono dell'inno di Garibaldi, la colonia si diresse a salutare le Redazioni dei giornali, i quali a mezzo dei loro redattori od incaricati, risposero co discorsi vibrati, lusinghieri per noi e per la nostra nazione.

Fra i diversi oratori noto il leale repubblicano dott. Martinico Prado, uomo ricchissimo, d'ingegno poderoso, che conosce e parla benissimo l'italiano.

Dal poggiuolo della Redazione della *Gazeta do Povo* invitato dal signor Maglia, Direttore della *Lega italiana* e dalla colonia, l'umile vostro corrispondente ha improvvisato egli pure poche parole di ringraziamento alla stampa Brasiliana.

Onoranze a G. B. Bottero

Come abbiamo annunziato nel giornale di ieri, domenica a Torino si festeggiò *Giovanni Bottero*, l'illustre direttore della *Gazzetta del Popolo*, l'uomo che con la penna ha sempre combattuto per la libertà politica e morale della patria, e dopo quarant'anni di vero apostolato combatte ancora, valido e sereno.

Una biografia del dott. Bottero ci pare quasi impossibile.

Sono tali e tante le vicissitudini del giornalista, e leganti l'una all'altra così strettamente che non una di esse può venir trascurata senza grave danno alla verità storica.

Egli fu giornalista vero e proprio: combattente senza posa al soldo della giustizia e della libertà; soldato della patria ed ove occorra, martire della idea.

In Giovambattista Bottero questi tre splendidi coefficienti si compenetrano e si riassumono.

Tutti i patrioti viventi, che nei dì dell'esilio abbiano dovuto bussare alla porta della patriottica Torino, possono dire che la *Gazzetta del Popolo* servì a Giambattista Bottero come un potente naviglio da guerra ad un buon ammiraglio.

Egli ha amato la patria e necessariamente combattuto il clericalismo e il papato.

Dalle colonne del suo giornale — che è l'espressione più pura e più grande del sentimento piemontese — al Parlamento dove egli ebbe l'alto onore di succedere a Camillo Cavour, fu battaglia di tutti i giorni.

Non cessò mai di rilevare le magagne e gli inganni, le viltà dei successori di Pietro, e sono famose le polemiche sostenute con quel terribile avversario che fu Don Margotti.

Lunga era la strada per giungere a Porta Pia: ma come tanti altri egli non si perdette d'animo; fu pari all'intrapresa.

Lottò, soffrì e al suo bel cuore di patriotta riuscì di compenso bastevole l'unificazione italiana e la disfatta del potere temporale.

Oggi, tutta la stampa italiana è concorde nell'onorare il vecchio e forte campione.

A Roma, i giornali salutano Torino, che oggi festeggia il quarantenario giornalistico del dott. G. B. Bottero.

La *Riforma* dice che le onoranze al Bottero devono considerarsi la festa della stampa italiana.

L'*Italie* scrive che Bottero da circa mezzo secolo è sulla breccia; combattè energicamente senza tregua, senza riposo per la buona causa e seguì con fermezza irremovibile la via tracciatasi, tanto poco accessibile alle seduzioni del potere, quanto a quelle molto più irresistibili della popolarità.

L'ITALIA IN AFRICA

L'arrivo a Massaua del generale Orero

La *Riforma* ha da Massaua che il 15 corr. è arrivato il generale Orero, il quale presentossi al Club degli ufficiali, dove tenevasi riunione.

Il generale si fermò dieci minuti, poi andò a riposare, avendo sofferto per la traversata.

Il generale Baldissera partirà lunedì da Massaua per l'Italia, passando al Cairo.

— Telegrafano da Massaua in data 29 corrente:

Pare che Ras Alula trovandø a Dembien molte difficoltà per vettovagliarsi, sia deciso di sciogliere le sue truppe. Il maggiore Di Maio incontrò molti soldati di Ras Alula reduci da Dembien, coi quali ebbe dei piccoli combattimenti. Degiac ha proseguito per Makallè. Il maggiore Di Maio è rientrato ad Asmara.

I dazii differenziali

L'applicazione della legge che abolisce i dazi differenziali pel gennaio 1890, non soffrirà dilazione.

Il comm. Castorina, direttore generale delle gabelle, ha già diramata una circolare all'uopo alle intendenze di finanze e ai direttori delle dogane.

La circolare ordina alle dogane di astenersi dall'applicare la tariffa differenziale alle merci francesi che verranno presentate per la verificazione il 1 gennaio, ancorchè la relativa dichiarazione per la loro entrata porti una data anteriore.

Avverte che sono inutili i certificati di origine per le merci che devono essere sottoposte alla tariffa generale. Tale certificato di origine verrà chiesto soltanto se trattisi di prodotti provenienti da paesi che per effetto di convenzioni speciali godano di riduzioni sui dazi della tariffa generale, a norma dei vigenti trattati di commercio.

Inoltre è confermata la disposizione che accorda il trattamento di favore per le poche merci che i passeggeri possono portare seco nei rispettivi bagagli, senza riguardo alla loro provenienza.

DI QUA E DI LÀ

La salute di Baldissera.

Mercatelli scrive da Massaua, in data 16 corr.

« Smentite la piaga alla gamba che alcuni corrispondenti hanno affibbiato al generale Baldissera, invenzione che crede non gli abbia fatto piacere.

« Il generale è in ottimissima salute e la sua famiglia può star tranquilla, ch'egli non porta di qua nè lichene nè scabbia, nè piaghe, nè altro malanno tropicale.

I quadri della marina da guerra nel 1890-91.

Durante l'esercizio 1890 91 lo Stato Maggiore generale della marina da guerra sarà di 1 ammiraglio 5 viceammiragli, 15 contr'ammiragli 48 capitani di vascello, 60 capitani di fregata, 60 capitani di corvetta, 309 tenenti di vascello, 167 sottotenenti di vascello, 78 guardiemarina.

In confronto dell'esercizio precedente si ha un aumento di 2 capitani di vascello, 1 capitano di fregata e 4 capitani di corvetta.

La conquista del Sudan.

Notizie del Cairo dicono che gli Egiziani e gli Inglesi approntansi ad aprire una campagna per riconquistare una parte del Sudan: il piano sarebbe stato stabilito durante il soggiorno del principe di Galles in Egitto. »

Il formidabile fucile dell'esercito tedesco.

Il *XIX Siècle* di Parigi pubblica i seguenti particolari sul fucile a ripetizione dell'esercito tedesco.

La canna del fucile è fatta a doppio involucro, ciò che rende meno facile il riscaldamento della canna stessa al contatto delle mani.

Il serbatoio del fucile riceve ad ogni carica un portacartuccie contenente cinque cartuccie.

La portata totale del nuovo fucile è di 3800 metri.

Per la grande forza di penetrazione del proiettile dei nuovi fucili, una nuova tattica di combattimento sarà introdotta nell'esercito.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 dicem. 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 31 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	760.9	759.9	760.7	760.9
Umidità relativa	82	[illegible]	[illegible]	75
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	misto
Acqua cad.	2.3	1.2	—	—
Vento (direz.)	NW	N	N	N
Vento (vel. k.)	5	1	8	4
Term. cent.	3.9	5.1	5.5	6.5

Temperatura { massima 6.3 / minima — 1.3

Temperatura minima all'aperto — 0.8

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 30 dicembre.

Probabilità: Venti da deboli a freschi intorno a levante al nord, e da levante a scirocco altrove — Cielo coperto o piovoso — Temperatura abbastanza dolce.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine

Approssimandosi la chiusa dell'anno, preghiamo i signori associati della provincia che sono in arretrato coi pagamenti a voler regolare sollecitamente il loro conto coll'amministrazione del nostro giornale.

Fine e principio. Colla mezzanotte della giornata odierna termina l'anno 1889, il temuto centenario che doveva far nascere il cataclisma universale. Invece l'anno fu pacifico come i suoi predecessori e non portò nessuna novità.

Per Udine fu l'anno della luce elettrica, spesso, troppo spesso eclissata; speriamo che nel 1890 le eclissi non si rinnoveranno.

Il termine dell'anno spirante sia allegro per tutti i nostri lettori, e il 1890 apporti loro giorni lieti e felici.

Servizi Comunali e Opere Pie per l'anno 1889. — Ecco i nomi dei membri delle varie commissioni eletti dal Consiglio Comunale nella seduta di sabato.

Servizi comunali.

I. Commissione visitatrice delle carceri.

Restano in ufficio: Chiap dott. cav. Giuseppe, Mangilli march. Francesco, Dabalà avv. Antonio; rieletto Marzuttini dott. cav. Carlo.

II. Revisori dei conti.

Nuove elezioni: Novelli Ermenegildo, Braida cav. Francesco, Comencini prof. Francesco.

III. Commissione civica agli studi per l'anno scolastico 1889-90.

Rieletti: Misani prof. cav. Massimo, Paronitti dott. Vincenzo, Pecile dott. comm. Gabrile Luigi senatore del regno; nuova elezione Poletti prof. Francesco.

IV. Consiglio scolastico provinciale.

Rieletti: Antonini avv. G. B., Leitenburg avv. Francesco.

V. Commissione conservatrice del Museo Friulano e Biblioteca.

Restano in ufficio: di Prampero co. comm. Antonino, Marchesi prof. Vincenzo, Ostermann prof. Valentino; rieletti: Pirona dott. prof. cav. uff. Giulio Andrea (conservatore), Beretta co. Fabio; nuove elezioni Masutti Giovanni, Murero prof. Carlo Alberto.

VI. Commissione per la tassa di famiglia.

Rieletti a membri effettivi: Volpe cav. Antonio, di Prampero co. comm. Antonino, Bellini Edoardo, Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Baldissera dott. Valentino, Bergagna Giacomo, Masciadri Antonio, Orter Francesco, di Caporiacco nob. avv. Francesco, Tonutti ing. cav. Ciriaco; rieletti a membri supplenti: Dabalà avv. Antonio, Marcotti ing. Raimondo.

VII. Commissione per la tassa sugli esercizi.

Rieletti: Novelli Ermenegildo, Degani cav. G. B; nuova elezione Raddo Angelo Vincenzo.

VIII. Consiglio direttivo del Convitto annesso alla scuola normale.

Fanno parte del Consiglio direttivo: I. il Sindaco ed un consigliere comunale da lui delegato, II. un consigliere comunale eletto dallo stesso Consiglio Comunale.

Venne eletto il cons. Bonini prof. Pietro.

Opere Pie.

I. Congregazione di Carità. Restano in ufficio: Vatri dott. Daniele Presidente, Gaspardis Paolo, Gambierasi Giovanni, Volpe Attilio, di Varmo co. dott. G. Batta, Cantoni Lazzaro, Muratti Giusto; rieletti Canciani Leonardo, Farra Federico.

II. Consiglio del Monte di Pietà. Restano in ufficio: Billia dott. commend. Paolo, de Puppi co. Giuseppe, Braida cav. Francesco; rieletti Mantica nob. Nicolò Presidente, Sabbadini Valentino.

III. Consiglio dell'Istituto Renati. Restano in ufficio: di Trento co. cav. Antonio, Mantica nob. Nicolò, Baldissera dott. Valentino; rieletti Delfino avv. cav. Alessandro, Presidente, Sabbadini Valentino.

IV. Consiglio dell'Istituto Micesio. Restano in ufficio: Orgnani Martina nob. G. B., Braidotti dott. Federico; rieletti Leitenburg avv. Francesco, Presidente, Badolo Natale, Antonini avv. G. B. rinunciatario.

V. Consiglio della Casa di Ricovero. Restano in ufficio: Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, Presidente, Mantica nob. Nicolò, Canciani avv. Luigi, Celotti dott. cav. uff. Fabio; rieletto Marcotti ing. Raimondo.

VI. Confraternita dei Calzolai. Restano in ufficio: Missio Pietro, Presidente, Moro Luigi, Bigotti Giuseppe, Marangoni Gaspare; rieletto Janchi Vincenzo.

VII. Consiglio del Civico Ospitale. Restano in carica: Celotti dott. cav. uff. Fabio, Direttore, Della Torre-Valsassina conte cav. uff. Lucio Sigismondo (nominato dal Consiglio Provinciale); rieletti Billia avv. G. Batta, Ronchi co. avv. Giovanni Andrea, di Prampero co. comm. Antonino.

Comitato abolizione regalie. Secondo elenco delle Ditte che hanno versato la quota assuntasi pel secondo semestre 1889:

Ben Lodovico, Minisini Francesco, Moretti Teresa, Raddi Antonio Italo, Berti Francesco, Pellegrini Angelo, Macor Giovanni.

L'importo totale incassato dai signori Negozianti per la seconda rata, comprese due quote della prima che erano rimaste insolute ammontò L. 2722.50
delle quali furono presentate
per spese di esazione » 52.50

e quindi si ebbe un incasso di L. 2670.—
di queste furono erogate alla Società generale operaia pel fondo previdenze » 160.—

e la rimanenti L. 2510.—
divise in sei parti eguali di L. 418.33 fra le Istituzioni che formarono il Comitato e cioè: Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Giardini d'infanzia e Società agenti.

Orario per la pubblica illuminazione a luce elettrica nel mese di gennaio.

		dalle ore	alle ore
Dal 1 al 10		5.10 p.	6.45 a.
» 11 » 21		5.20 »	6.40 »
» 22 » 26		5.30 »	6.30 »
» 27 » 31		5.40 »	6.20 »

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1890. Primo elenco degli acquirenti.

Mantica co. Nicolò	N. 1
Franceschinis cav. Giacinto	» 1
Visentini Ferdinando	» 1
Measso avv. Antonio	» 1
Volpe cav. Antonio e famiglia	» 2
Nallino prof. cav. Giovanni	» 1
Fratelli Gambierasi	» 2

Banchetto. Ieri sera alle 6 pom. il sindaco sig. Morpurgo diede un banchetto all'Albergo d'Italia alla Giunta. Era invitato anche il segretario Ballini.

Agricoltori premiati. Ieri nei locali dell'Associazione Agraria Friulana si riunirono sotto la presidenza delle speciali Commissioni le giurie che avevano l'incarico di aggiudicare i premi del concorso per l'impianto di alberi fruttiferi, di viti americane resistenti alla filossera, nonchè quelli incaricati di assegnare i premi che il *legato Pecile* ha stabiliti per eccitare i contadini di Fagagna all'impianto di viti.

Diamo l'elenco dei premiati.

1. Concorso per l'impianto di alberi fruttiferi:

Cozzi Giovanni di Piano d'Arta	L. 300
Filaferro G. Batta di Rivarotta	» 200
Cossani Francesco di Cividale	» 100
Venturini Giuseppe di Percotto	» 100
A Coletti Giuseppe di Alnicco venne assegnato *un sussidio di incoraggiamento* di	» 50

2. Concorso per l'impianto di viti americane resistenti:

Bigozzi Giusto di S. Giovanni di Manzano	L. 200
Mauroner dott. Adolfo di Tissano	» 100
Mangilli Marc. Fabio di Flumignano	» 50

3. Concorso per l'impianto di viti stabilite dal legato Pecile pei contadini di Fagagna.

Gosparini Giulio colono del sig. Picco	L. 100
Presello Luigi colono del sig. co. Asquini	» 100
Cinello Bonifaccio id. id.	» 100
Pegoraro Angelo id. id.	» 75
Zanutti Paolo	» 75
Florit Pietro colono del signor Ocestis	» 50
Zivaldo Giuseppe colono del senatore Pecile	» 50
Zivaldo Paolo id. id.	» 50

Per Gustavo Bucchia, che si meritò, oltre la stima e la riconoscenza di tutti coloro, e sono molti, che gli furono discepoli, anche l'affetto, alcuni di questi, assieme ai colleghi che ne lamentano la perdita, pensarono di erigere una memoria scultoria a Padova, dove egli da tanti anni insegnava colla facile quanto sapiente e pratica sua parola.

Alcuni dei suoi discepoli, che trovansi in questa Provincia mandarono anche il loro obolo; ma quei tanti altri che vorranno sottoscriversi anch' essi possono depositare le loro offerte presso la Libreria Gambierasi, che si compiacque di raccoglierle, secondo che fu pregata di farlo. E' una bella azione, che torna a loro proprio onore quella dei discepoli che vogliono così perpetuare anche per i venturi la memoria del loro indimenticabile maestro.

Pecche imperdonabili. Tale voce alla locale Direzione delle R. R. Poste per l'abuso ed incuria che in questi giorni ho fatto succedere nella distribuzione del corriere.

Quantunque sottoposto minuziosamente ad una verifica alternativamente speciale, pur tuttavia gli adetti a quell'alto officio, curansi poco dei Regolamenti: che qualora in una sopra scritta, o in qualsiasi indirizzo vengano rilevate delle offese, e delle sconcie frasi, vergate per *draconiana* impudenza da qualche *cialtrone*, incombe il dovere di trattenerle e di vietarne l'assoluto corso.

Ma tale regolarità non si rileva in questa amministrazione, non contenti di metterla in distribuzione, l'affidano al galoppino portalettere, e costui che ha pieno campo di rilevare perfettamente l'insulto, con tutta indifferenza si arbitra consegnare la *missiva* perfino a terza persona.

Mi sembrano cose che assolutamente non devrebbero accadere in questi *luminosi* chiari di luna. Che alla fin fine un po' più di flemma e di avvedutezza ci vorrebbero non essendo poi quel grave e faticoso ministero che gli è affidato a quel personale.

Tanto per la buona regola

Saul.

Ringraziamento.

Il figlio, la nuora, i nipoti della fu *Domenica Golino-Camerino* sentono il dovere di esternare i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara estinta,

Assemblea della Società Alpina Friulana. Ieri sera alle 8 ebbe luogo l'annunziata assemblea Generale della Società.

Il vicepresidente prof. Nallino aprì l'adunanza portando il saluto del presidente cav. prof. Marinelli, che impedito da altri imperiosi doveri, non potè intervenire. Quindi con sentite parole commemora l'avv. *Ernesto d'Agostini*, recentemente rapito all'amore e alla stima dei suoi concittadini.

Il dott. d'Agostini, s'occupò ognora attivamente in pro della Società Alpina Friulana. Nel giornale bimensile *In Alto*, organo dell'associazione, che verrà pubblicato nel venturo gennaio, il presidente cav. Marinelli inserirà un cenno biografico sull'avv. d'Agostini; nel medesimo giornale comparirà pure un importante lavoro del compianto sociodirettore, intitolato «Vantaggi e danni dall'Alpinismo».

Dopo ciò il prof. Nallino invita il direttore-cassiere sig. Arturo Ferrucci a leggere la relazione sullo stato finanziario della Società.

Dopo una breve esposizione, viene approvato il bilancio preventivo pel 1890 nei seguenti termini:

Attive	L.	6750
Passivo	»	5300
Civanzo alla fine del 1890	»	1450

Si approva pure un ordine del giorno con cui la direzione è facoltizzata ad usare per scopi sociali, e specialmente per la pubblicazione della guida del Canale del Ferro, quella somma che sarà per risultare quale civanzo nel bilancio del 1890.

Nella rappresentanza sociale vennero confermati tutti gli scadenti.

In luogo dell'avv. D'Agostini venne eletto l'avv. Carlo Lupieri, e questi venne sostituito dal sig. Gaspero Nadigh.

Nuovo orario sulla linea Udine-Portogruaro.

Col giorno di domani primo gennaio 1890 entra in vigore un nuovo orario su questa linea, e precisamente:

Partenze da Udine per Cividale alle ore 9.6, 11.25 ant. — 3.30, 8.24 pom.

Id. da Udine per Portogruaro alle ore 7.50 ant. — 1.2, 5.24 pom.

Id. da Cividale per Udine alle ore 7.—, 9.53 ant. — 12.19, 4.37 pom.

Id. da Portogruaro per Udine alle ore 6.53 ant. — 1.15, 5.20 pom.

Arrivi a Udine da Cividale alle ore 7.31, 10.22 ant. — 12.50, 5.6 pom.

Id. a Udine da Portogruaro alle ore 9.2 ant. — 3.10, 7.33 pom.

Id. a Cividale da Udine alle ore 9.37, 11.56 ant. — 4.1, 8.55 pom.

Id. a Portogruaro da Udine alle ore 10.03 ant. — 3.35, 7.24 pom.

Corte d'Assise di Udine.

Continua sempre il processo per omicidio contro Paoluzzo e di Bernardo.

Nelle udienze di sabato e in quella di ieri continuò l'audizione dei testi. Le deposizioni fatte non sono molto importanti e il perno, per così dire, del processo, rimane sempre la deposizione del Rodeano.

Risultò però chiaro che il Savio avesse avuto degli alterchi a Pagnacco e fosse stato minacciato.

Luigi Savio, fratello del defunto venne pure interrogato. Conferma che, andato dal Lugan a chiedere notizie, questi rispose: va a casa che lo troverai (s'intende l'ucciso).

Ieri continuò la sfilata dei testi. Si interrogò pure il dott. Franzolini, che esaminò le ferite. Il processo non finirà nemmeno oggi.

San Pietro al Natisone ebbe per sua ventura una istituzione fondata e sussidiata dal Governo, di cui molti altri paesi anche di maggiore importanza si terrebbero molto contenti; ed è la scuola normale per le maestre, che oltre quelle del proprio Distretto ne accoglie delle altre ed è così una specie di richiamo per molte persone. Noi che abbiamo avuto qualche parte nel suggerire, che si fondasse colà una sì utile istituzione, restiamo sorpresi di rilevare dal *Forumjulii*, che per fare qualche misera economia di un sussidio dovuto anche dal Comune, ci sieno di quelli che non si vergognerebbero di proporre l'abolizione di questo, che potrebbe poi nuocere al Comune stesso ed a tutta quella zona.

Speriamo, che il Consiglio, per l'utile e l'onore del paese, respinga subito la stolta proposta, se proprio verrà fatta.

V.

Commercio delle sete nella decorsa settimana. Settimana interrotta da feste e quindi affari ristretti, nullameno le poche transazioni ch'ebbero luogo provarono la piena tenuta dei corsi, non solo, ma anzi per qualche incontro si potè vedere piccole frazioni di nuovo miglioramento. Dato luogo al presente periodo di feste e d'inventari, è lecito confidare assisteremo a novella attività e senza elevarci a voli di fantasia, si può però nutrire speranze in nuovi vantaggi dei corsi, ammesso che la presente situazione della fabbrica e del consumo delle seterie non subisca affievolimenti.

Quanto opiniamo per le sete, vale anche pei cascami, i quali entrano nellla stessa attività e godono degli stessi favori.

Corrispondenza coll' Egitto. La Direzione delle Poste ci comunica:

In forza di un accordo stipulato il 24 corr. col Governo Egiziano, da avere effetto dall'1 gennaio prossimo, cesserà col giorno stesso il trattamento eccezionale fin qui applicato alle corrispondenze ed ai vaglia nei rapporti fra l'Italia e la Città di Alessandria d'Egitto.

A tale corrispondenza sarà applicata la tariffa dell'Unione (tariffa A) pareggiandola così a quelle cambiate col resto dell' Egitto.

La tassa dei vaglia sarà ugualmente quella dell'Unione, ed il limite delle somme, che potrannno essere rappresentata da un vaglia solo, sarà di lire 1000 per tutto l'Egitto.

Dalla stessa data la tassa dei pacchi in partenza dall'Italia per l'Egitto sarà ridotta a lire 1.75.

Da ora innanzi i fogli per Alessandria dovranno essere francati mediante francobolli.

In questa occasione si informa pure, per l'oggetto di cui sopra, che dal 1 gennaio la tassa dei vaglia tratti su Uffizi della Gran Bretagna dell' Isola di Malta, delle Indie Orientali Inglesi e Nerlandesi delle altre colonie Inglesi, escluso il Canadà, e delli Stati Uniti d'America sarà ugualmente quella dell'Unione, cioè cent. 25 ogni lire 25 e frazione.

Guidon Salvadi, che può dire di sè stesso, come sior Pieri Zorutt: *Nativ di Cividat, fi di mio pari* e si è messo colla sua *Strie* sulla via dell'illustre concittadino, stampa nel *Forumjulii* tre sonetti in dialetto friulano, che sono una bella pittura di quella brutta guerra di pettegolezzi personali, che nacquero da ultimo nel Consiglio di quella città, che avrebbe dovuto invece dare l'intonazione agli altri del circondario per quella intelligente e concorde cooperazione, che si domanda agli eletti dal Popolo per governare i suoi interessi.

I tre sonetti di Guidon Salvadi che portano il titolo di *Confesions di un conseir* portano per titolo l'uno: *Dovaress iessi cussì*, l'altro: *Ma invece e' jè cussì* ed in questo dipinge la brutta storia di quei pettegolezzi.

L'ultimo poi, che serve di conchiusione, termina colla seguente terzina degna proprio del *strolic furlan*:

«E cussì senze un Sindic svelt e brav
«Podarin simpri dì che tal Comun
«O' vin dei Conseirs, ma senze ciav.»

Se il nostro Zorutti potesse rivivere, siamo certi che troverebbe in questo caso molto bene applicata dal Salvadi la *morale*.

Speriamo, che avendo in paese chi ha dello *spirito*, gli altri tutti dimostrino che hanno *giudizio*. V.

Libri e Giornali

«In Alto», cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana. Ecco il sommario del primo numero.

Prefazione, Programmi di gite. Congresso di Cividale, F. C. — Al Ciavals, A. Fe — Vantaggi e pericoli delle Società Alpine, E. D'Agostini — Elenco di gite di un giorno da Udine, F. Cantarutti — Per Ernesto D'Agostini, G. Marinelli — Motti e pensieri di uomini celebri — Prime salite di monti nostri G. Marinelli e R. — Salite invernali, E. P. — Salite varie — Alpinismo africano — Guide, Ricoveri e Sentieri — Strade e ferrovie — Alberghi e soggiorni — Equipaggiamento — Disgrazie — Varietà — Personalia — Letteratura ed arte — Cartografia.

La strenna del «Faro». Abbiamo ricevuto il numero-strenna pubblicato dalla Direzione del *Faro* — Novelliere settimanale illustrato, che si stampa a Torino coi tipi dello Stabilimento tipografico A. Mastrella — Oltre a diverse bellissime incisioni, contiene una copia del *Natale*, capolavoro del Correggio.

Questo giornale di amena lettura, che conta già tre anni di vita, va molto raccomandato vuoi per la bontà dei lavori letterari, italiani e stranieri, che va pubblicando, vuoi per le sue illustrazioni e la mitezza del costo — Cent. 10 per ogni numero — Abbonamento annuo lire 5 — semestrale lire 3 — con premio a tutti gli abbonati.

Il *Faro* è offerto in abbonamento cumulativo col *Giornale di Udine* (vedi avviso in prima pagina).

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva.

Domani 1 gennaio alle 8 di sera avrà luogo la seconda rappresentazione del *Barbiere di Siviglia* col divertimento danzante.

PROVIDEANT CONSULES

Un inconveniente che ha bisogno di pronto rimedio. Riceviamo e pubblichiamo:

Dalla Via S. Cristoforo per condursi in Portanova e precisamente dalla Birraria Köch, in poi vi è il marciapiedi in pendio, il quale per il lungo lasso di tempo si rese levigato, (non avendo, almeno a mio ricordo, mai veduta punta di scalpello), per conseguenza sempre, massime poi nei giorni umidi, sdrucciolamenti e cadute continue.

Tal sorte ieri sera è toccata anche a me, senza però riportare conseguenze. Mi consta che taluno addetto all' ufficio Tecnico municipale ne sia stato avvisato del pericolo, ma nulla si è fatto. Voglio sperare che non si tarderà a provvedere, per così impedire maggiori guai. T. L.

Anche noi condividiamo l'idea dell'egregio articolista, e raccomandiamo che chi deve provvedere non faccia le orecchie da mercante come usa di consueto.

L'«INFLUENZA»

In Austria e in Francia l'influenza si dilata sempre più. A Vienna e a Parigi si ebbero dei morti.

In Italia l'abbiamo in parecchie città; a Venezia, a Torino, a Firenze, a Catania, a Milano.

Dicesi pure che l'epidemia sia scoppiata a Roma, ne sarebbero ammalate anche alcune persone di servizio della Casa Reale.

L'INCENDIO DEL TEATRO «UMBERTO» a Firenze

Ecco alcuni particolari su questo incendio:

Firenze 29. Un terribile incendio scoppiò stassera al *Teatro Umberto*, che si era aperto ieri sera dall' impresa del bolognese Magnani col ballo *Amor* La causa del disastro è ignota. Il teatro è tutto in fiamme. E' crollata la copertura dell'edifizio. Accorsero sul luogo le autorità, i pompieri ed una immensa folla.

Il teatro è ora completamente distrutto.

Le truppe fecero sforzi eroici per isolare l'incendio. Due carabinieri ed un granatiere rimasero feriti.

Se l'incendio fosse scoppiato un'ora dopo ne sarebbe accaduto un immenso disastro.

Il rappresentante dell'Impresa teatrale, certo Baracchi, disperato voleva precipitarsi nella voragine. Fu trattenuto a viva forza dal colonnello dei carabinieri che primo accorse sul luogo. Il materiale del ballo non era assicurato e si calcola di un valore di circa ottantamila lire.

La prima ballerina Riccio stava facendo le prove in teatro quando scoppiò l'incendio; fuggì spaventata colla semplice maglia e il gonellino. Successero scene dolorose. Le ballerine e le figuranti piangevano, perchè oggi appunto dovevano riscuotere il primo quartale.

Telegrammi

Fumo micidiale

Parigi 30. Ieri al teatro della Porta S. Martino mentre si rappresentava la *Giovanna d'Arco*, per simulare il rogo, furono accesi dei fuochi il bengala. I fuochi produssero tanto fumo che Sara Bernhardt svenne. Un macchinista del teatro morì asfissiato.

L'avvelenamento dello Czar

Pairgi 30. Secondo il *Goulois* si smentisce il tentativo d'avvelenamento dello Czar. Il medico Petrowsky firmò un bollettino nel quale si dice che lo Czar soffre di congestione polmonare.

Missionari assassinati

Parigi 30. Secondo un telegramma giunto da Obock al *Temps*, due missionari francesi furono assassinati sulla strada da Zelia ad Harrar dai partigiani del Sultano Hamphalle. Mancano particolari.

I tedeschi in Africa

Londra 30. Il *Times* ha da Zanzibar: Il capo arabo Bemana marcia con 6000 uomini per attaccare i tedeschi.

Attaccò già due giorni sono un distaccamento tedesco, ed uccise parecchi soldati e ferì gravemente un ufficiale. Wissmann riunì le truppe e parecchi vapori a Bagamoyo per la difesa.

Telegrafano da Zanzibar che lo stato di salute di Emin Pascià è migliorato.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

GENNAIO

26 Giorni 31 - L. N. 339

1435. Vitale Miani Luogotenente riordina le milizie friulane. Principio della Loggia Municipale.

Domenica

S. Policarpo

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegbt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.